

**DA MILANO A ROMA E RITORNO** Due mesi in giro per l'Italia, un viaggio infinito tra stand, bagni pubblici e sedicenti scrittori: ma siamo sicuri che sia questa la letteratura?

# Meglio la palestra delle fiere del libro: è molto meno faticosa

» CAMILLA TAGLIABUE

ggi la letteratura è fatta per lo più con i piedi: corri a **Milano** per *Tempo di Libri*; poi scendi a Roma per *Libri Come*; poi torna a **Milano** per *BookPride*, già che c'è sei, imbucati alla Sfilata Primavera/Estate della casa editrice Marcos y Marcos e alla presentazione di *BookCity*; poi riscendi a Bologna per la *Children's Book Fair*; poi risali a Bergamo per la *Fiera dei Librai*; poi spostati a Torino per il grande Salone. Nel frattempo, mettici pure una capatina a Rho per *Cartoomics* e a Bologna e Torino per le mostre-mercato sui *Comics*, perché ormai il graphic novel è una delle Belle Lettere, e infine – *why not?* – vola a Parigi, a Londra e ad Abu Dhabi per *The Salone The Book Fairs*. Totale, in due mesi di stand, da metà marzo a metà maggio, abbiamo perso due chili e preso l'allergia alla moquette.

**IL PROLIFERARE** di fiere (a volte più feste che fiere) del libro, direttamente e paradossalmente proporzionale all'aumento dei non lettori in Italia, si spiega solo con la fregola podistica tipica della stagione primaverile: le smanie per la villeggiatura impongono un po' di sano moto preliminare per arrivare pronti alla prova costume, ma soprattutto in forma per la bella estate dei festival e dei premi letterari. Non finirà mai...

Ecco dieci seriissimi motivi per iscriversi in palestra, anziché sgambettare da una esposizione libraria all'altra.

**1.** Se vivete al Sud, fate prima ad andare al mare, in mancanza di rassegne stagionali.

**2.** Se, invece, volete proprio recarvi in una qualsiasi delle fiere succitate, prendete subito precauzioni una volta entrati, localizzando sulla cartina tutti i punti ristoro e tutte le aree fumatori. Chi non ama il cibo e le sigarette non si capisce cosa vada a fare in un consesso letterario.

**3.** Ogni fiera è una Fiera della Vanità: scrittori, editori, giornalisti, addetti stampa, operatori culturali, agenti letterari... molti sotto i neon dei padiglioni si trasformano in primattori. È facile lasciarsi sedurre da certe compagnie di giro: si riconoscono dal pass al collo, a mo' di collier.

**4.** In fiera tutti parlano di prezzi, di vendite, di ingressi, credendo di parlare di letteratura. Notava Baudelaire da sobrio.

**5.** Ci sono talmente tanti libri che vien voglia di non comprarne nessuno.

**6.** Le dimensioni contano: i grandi editori si differenziano dai piccoli per i centimetri in più di stand.

**7.** In generale, seguite sempre gli sciami di bambini e ragazzi in gita scolastica: vi condurranno negli spazi espositivi migliori, tra i libri migliori, scritti in grande e con le immagini enormi.

**8.** Solidarizzatevi con gli altri visitatori: sono anche loro lettori, come voi, e come voi stanno camminando tra i padiglioni da due ore in cerca della toilette.

**9.** Solidarietà sì, confidenza meglio di no: non attaccate bottone con il vicino di scaffale. Al 99% è un aspirante scrittore che vuole propinarvi il suo romanzo nel cassetto. Il restante 1% è giornalista.

**10.** E, comunque, non trovate indecente la disponibilità di libri a farsi palpate dagli sconosciuti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fregola podistica** Su e giù per l'Italia si può partecipare alla Fiera dei Librai di Bergamo, la più antica

## Le dimensioni contano

I grandi editori si differenziano dai piccoli per i centimetri in più di stand che hanno

